

ALLEGATO A

Programma annuale 2026 ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 120/2017 e del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025. Programma attuativo povertà 2026.

Premessa e contesto di riferimento

A-Quadro complessivo delle risorse

B-Programmazione quota nazionale FNPS

1 Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2026

2.1 Programma attuativo annuale 2026

2.2 Finalità del Fondo Sociale Locale

3. Programma attuativo povertà: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017

4. Fondi finalizzati: sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

4.1 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale.

4.2 Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie.

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I.

4.5 Sostegno ai Comuni per *"azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)" di cui DGR 695/2020 e DGR 1046/2025.*

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di *"Supervisione personale servizi sociali"*.

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione *"Dimissioni protette"*.

4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"*.

4.9 Sostegno ai Comuni per *"interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"*.

4.10 Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali *"Oltre la strada"*.

5. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale.

Premessa e contesto di riferimento

Il Piano Sanitario e Sociale Regionale (PSSR) è lo strumento di programmazione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari, nonché il principale riferimento per la definizione dei Piani di zona. Il PSSR 2017-2019 è attualmente ancora in vigore e resterà valido fino all'approvazione del nuovo Piano, previsto tra gli obiettivi prioritari della nuova Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, insediatasi nel dicembre 2024, entro il primo triennio della legislatura.

È inoltre tuttora in vigore la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022, che approva il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna plurale, equa, inclusiva". Il Programma costituisce uno strumento di indirizzo pluriennale e trasversale per promuovere l'inclusione sociale delle persone provenienti da Paesi terzi.

Con il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 è stato adottato il **Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali (PNISS) per il triennio 2024-2026**. Il decreto prevede anche il riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali e del Fondo povertà per il triennio 2024-2026.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ha avuto il merito di individuare, dopo oltre 20 anni dalla Legge 328, un quadro complessivo di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni- e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo.

Il PNISS 2024-2026 conferma e consolida le linee tracciate dal piano 2021-2023, con un rinnovato focus sui minori e il sostegno alla genitorialità, rafforzando i servizi per l'affidamento familiare (in previsione di un nuovo leps).

Il Piano sociale nazionale svolge una funzione importante di promozione di maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni/servizi e definisce linee guida nazionali quali importanti riferimenti per gli interventi da attuarsi in tutto il Paese.

Come noto, il Piano sociale nazionale prevede l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento (FNPS, Fondo non autosufficienza PON; Fondo povertà nazionale, altri fondi nazionali, PNRR, Fondi comunitari) che devono essere ricomposte, in ottica sinergica ed integrata, in un quadro unitario di risorse destinate a finanziare in ottica modulare le diverse azioni previste (vedi il quadro riepilogativo al paragrafo successivo).

Importante richiamare in questa sede che la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha disposto il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali attraverso l'erogazione di un contributo economico riconosciuto agli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. L'obiettivo è il raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Ciò ha permesso di investire sulla **infrastrutturazione del servizio sociale professionale**, garantendo un sostegno finanziario significativo per le realtà distrettuali virtuose che hanno investito su **Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato**. Nella nostra Regione non solo è stato superato il LEPS di 1/5000 abitanti ma anche l'obiettivo di servizio migliorativo di 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti, infatti, lo standard raggiunto nel 2025 in ER corrisponde a **1 assistente sociale ogni 3.168 abitanti**. La scelta di investire in maniera così significativa sul lavoro sociale, sulla presa in carico dei soggetti vulnerabili, sulla possibilità

di lavorare in prevenzione e di lavorare con le comunità è da riconoscere come uno sforzo molto significativo realizzato a livello nazionale. La sicurezza offerta dall'esistenza di un sistema di servizi sociali strutturato, come dalle altre componenti del sistema di welfare, costituisce infatti il riconoscimento che il diritto di tutti alla piena partecipazione sociale deve essere reso effettivo.

Il nuovo Piano nazionale rinforza ulteriormente la **centralità dell'ambito territoriale** richiamando espressamente, tra le priorità, la coincidenza tra gli ambiti sociali e quelli sanitari e del lavoro e riproponendo, quindi, il modello di governance che, in Emilia-Romagna, già dal 2016, vede la perfetta coincidenza tra ambito sanitario, sociale e del lavoro.

Tra le priorità del Piano Nazionale rientra anche il **rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali** a livello distrettuale, finalizzata all'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Si tratta di un obiettivo strategico già individuato dal PSSR 2017-2019 e disciplinato dalla Legge Regionale n. 12/2013, nonché dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1012/2014 contenente le *Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*.

In un contesto segnato da sfide sociali, economiche, demografiche e climatiche sempre più complesse, è necessario disporre di un sistema di servizi sociali territoriali strutturato su dimensioni omogenee, in grado di superare la frammentazione esistente, razionalizzare la spesa pubblica e migliorare l'efficienza degli interventi.

Si evidenzia, inoltre, come la gestione associata dei servizi sociali a livello distrettuale rivesta un ruolo strategico anche nell'ambito del percorso di qualificazione dell'Area tutela minori, delineato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1444/2020.

Il MLPS ha, inoltre, recentemente pubblicato le ***Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni***, con l'obiettivo di perseguire il rafforzamento dell'infrastruttura dei servizi anche attraverso la promozione di modelli organizzativi omogenei tra gli ATS sul territorio nazionale.

Oltre alla infrastrutturazione degli/delle assistenti sociali, realizzata grazie alle risorse nazionali, è importante sottolineare la rilevanza di investire sul personale afferente al Servizio sociale territoriale in tutte le sue componenti: sia sul versante di operatori/trici sociali (educatori, operatori socio-sanitari, operatori dedicati all'attività di sportello, mediatori etc...), sia sul versante amministrativo, anche in considerazione degli importanti oneri di programmazione e rendicontazione. Proprio sulla base di questa consapevolezza con Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024, è stato approvato l'Avviso pubblico **"Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà"** per l'assunzione di diverse figure professionali (Funzionari amministrativi e contabili, Psicologi, educatori, pedagogisti): al momento del presente atto sono in corso le procedure di assunzione nei diversi ATS della Regione Emilia-Romagna . .

Infine, richiamo essenziale è il **Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il PNRR si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, che prevede una durata dal 2021 al 2026. Tutte le attività devono essere completate entro il 30 giugno 2026.

Nell'ambito della complessa articolazione del PNRR, che si sviluppa in Assi strategici e Missioni, ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sottocomponenti, queste ultime si articolano a loro volta in Riforme e Investimenti. La Missione riferita ai Servizi Sociali è la

Missione 5 “Inclusione e Coesione” in cui ricadono gli interventi di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tre distinte componenti, all'interno delle quali rientra la Componente M5C2 *“Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”* che presenta i seguenti obiettivi:

- ❖ rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come le persone con disabilità
- ❖ migliorare il sistema di protezione e delle azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di
- ❖ estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- ❖ integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio per garantire un approccio
- ❖ multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- ❖ riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Dalla Componente M5C2 discende la Sottocomponente *“Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”* che si articola a sua volta in tre Investimenti. Gli investimenti rispondono agli obiettivi sotto riportati e in particolare:

- investimento 1.1 ***“Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”*** è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia.
- investimento 1.2 ***“Percorsi per l'autonomia per le persone con disabilità”*** ha come obiettivo generale l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro anche attraverso la tecnologia informatica.
- investimento 1.3 ***“Housing temporaneo e stazioni di posta”*** ha come obiettivo generale del presente finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Quadro complessivo delle risorse

Come noto, il Fondo nazionale politiche sociali - FNPS – costituisce solamente una delle fonti di finanziamento nazionale del sistema dei servizi sociali territoriali. Le risorse nazionali e comunitarie destinate al finanziamento dei servizi sociali territoriali si sono infatti negli ultimi anni diversificate e rafforzate nell'ottica di una pluralità di fondi che concorrono a perseguire i medesimi obiettivi di rafforzamento dei servizi di welfare, è sufficiente richiamare il FNA Fondo per la non autosufficienza, la quota servizi del Fondo nazionale povertà e dal 2021 anche le risorse specificatamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali dalla legge di bilancio 2021(L.178 2020) all'interno del Fondo di solidarietà comunale. Oltre alle risorse dei Programmi operativi nazionali PON e regionali riferiti all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale. Il concorso delle risorse comunitarie al

finanziamento nazionale permette anche di confermare e potenziare il sostegno alla capacità amministrative intrapresa a livello nazionale negli ultimi anni nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sociali: il Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 prevede infatti un nuovo avviso Rebuilding.

Appare viepiù evidente come in questo complesso quadro in cui confluiscono risorse provenienti da varie fonti ma tutte destinate agli interventi in ambito sociale, debba essere considerata come priorità imprescindibile **l'adozione di un approccio il più possibile integrato**, dove la disciplina dei singoli interventi assume sempre più la necessità dell'integrazione. A tal fine si ritiene sempre più auspicabile una azione di omogeneizzazione ed armonizzazione degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione così come richiamato in varie sedi nazionali e regionali.

Il quadro attuale dei LEPS, così come identificato dal precedente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che già tengono conto delle progettualità proposte nell'ambito del PNRR nell'ottica di una programmazione integrata, sono sintetizzabili nella tabella 1.1 LEPS.

LEPS	Norma di riferimento	Atto di programmazione di riferimento	Fonti di finanziamento*
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio sociale professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo povertà, FNPS
Pronto intervento sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN inclusione,
Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti	D.L. 48/2023, art. 6, comma 8	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN INCLUSIONE; Piano operativo complementare (POC)
Supervisione del personale dei servizi sociali	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienze	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione dell'allontanamento familiare	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS, PN Inclusione
Servizi per la residenza fittizia	La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art. 2 e il Dpr 223/1989	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà; PNRR, PN Inclusione
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e province autonome	D.Lgs. 147/2017 art. 23 comma 54	Piano sociale nazionale punto 1.6 "la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti	FNPS
Incremento Sad	Legge 234/2021, comma 162 lett. a)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, comma 162 lett. b)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sostegno	Legge 234/2021, comma 162 lett. c)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come "servizi per la non autosufficienza"	FNA-FNPS
Pua integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Integrazione dell'offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	L. 234/2021 Comma 164	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA

*Fonti di finanziamento che integrano le risorse regionali e locali, trattandosi di interventi e servizi in settori che rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni.

Il finanziamento PNRR, insieme alle risorse provenienti dal FSE e dai fondi sociali nazionali e regionali, devono essere pianificati in modo integrato e coordinato, prevedendo **modularità delle diverse programmazioni e complementarità nell'utilizzo dei diversi fondi**.

A questo proposito è fondamentale richiamare al rispetto di quanto espresso dalla circolare n. 33 del 31.12.2021 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito al "doppio finanziamento" e al "cumulo" delle risorse provenienti da fonti diverse e utilizzate per finanziare un unico intervento:

*".... E' opportuno precisare che le due nozioni si riferiscono a due principi distinti e non sovrapponibili, in particolare il divieto di **"doppio finanziamento"** previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che: il medesimo costo non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di natura diversa, si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile non soltanto al bilancio dell'Unione europea, ma anche al nostro ordinamento interno. Il concetto di **"cumulo"**, viceversa si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra le diverse forme di sostegno pubblico di un intervento che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. La fattispecie del cumulo è prevista dal PNRR all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241 che prevede di poter aggiungere alle risorse destinate al PNRR quelle provenienti dagli altri programmi comunitari purché sia rispettato il divieto del doppio finanziamento."*

E' infine importante sottolineare quanto esplicitato nel nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 nel caso in cui il raggiungimento dei LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, **eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS, in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.**

Programmazione quota nazionale FNPS

Nel contesto complesso descritto in precedenza, la Regione Emilia-Romagna, seguendo quanto stabilito dal Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 — che anche per la nuova programmazione ribadisce l'obbligo di destinare almeno il 50% delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) agli interventi rivolti alle persone di minore età — **conferma la sua decisione di destinare quasi tutte le risorse disponibili, oltre il 90%, al rafforzamento di misure e interventi a favore di bambini, adolescenti e famiglie.**

Tali interventi saranno programmati nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale – Programma attuativo 2026.

La scelta strategica di dedicare la quasi totalità delle risorse del FNPS all'area infanzia, adolescenza e famiglie consente, inoltre, di dare continuità e consolidamento alle azioni già avviate a supporto dell'Area minori e infanzia, e di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza.

Sempre nell'ambito delle risorse per il rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie sono individuate anche quelle destinate al programma **P.I.P.P.I.**, che, nell'ottica del riconoscimento quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), sono integrate dai fondi del PNRR dedicati ad interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i/le bambini/e in condizioni di vulnerabilità.

Le restanti risorse, come da indicazioni vincolanti da Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, sono destinate a finanziare i due programmi finalizzati dedicati alle funzioni di **supervisione del personale dei servizi sociali** per contrastare il fenomeno del burn out degli operatori/trici e a garantire il potenziamento delle **dimissioni protette** in accordo con quanto nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026 ed in coerenza con il PNRR e con quanto previsto dalla programmazione regionale in materia (vedi programmazione finalizzata di cui ai successivi paragrafi 4.6 e 4.7 del presente Allegato). Ai quali si è aggiunto, con questa programmazione, il finanziamento di un ulteriore programma finalizzato **“Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare”**, come indicato al successivo paragrafo 4.9.

1. Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2026 e ripartite in questa sede, ammontano a **Euro 59.847.248,82** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti in linea generale al supporto al sistema dei servizi e degli interventi e servizi sociali, ed in particolare, per quanto attiene le risorse statali, all'attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 ed agli indirizzi stabiliti a livello nazionale con il Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, e per quanto attiene le risorse regionali, all'attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, da realizzare

attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati nell'ambito della programmazione dei Piani di zona per la salute e il benessere distrettuali.

Nello specifico le risorse sono finalizzate come segue:

1. **Euro 40.875.160,82** per il sostegno al **Fondo Sociale Locale** dei Comuni di cui all'art.45 della L.R. 2/03, quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona;
2. **Euro 18.997.088,00** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale alla realizzazione dei **programmi finalizzati** (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003).

Inoltre, Euro **1.027.000,00** sono destinati al sostegno dei **programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003) da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse sopra indicate ai punti 1 e 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo **2026** nello specifico:

- **Finanziamento al "Fondo Sociale Locale"**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026;
- Programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **"mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale"**, in considerazione del rinnovo delle tariffe agevolate previste dall'accordo regionale "Mi muovo insieme".
- Risorse per il **cofinanziamento del Progetto regionale triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna"**, finanziato da Cassa delle Ammende validato dalla Cabina di regia e approvato con propria deliberazione n. 941 del 12/06/2023
- Risorse a favore delle famiglie per qualificazione e sviluppo della rete dei **"Centri per le Famiglie"**, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015 e di quanto previsto dal D.M. 23 dicembre 2024, sviluppo e potenziamento di azioni innovative, sostegno ai primi mille giorni di vita, alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, alfabetizzazione alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope e valorizzazione della pratica dell'invecchiamento attivo;
- Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – **"programma P.I.P.P.I."**;
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale"**, di cui alla Scheda 40 del PSSR, prevista nella DGR 695/2020 e aggiornata con DRG 1046/2025.
- Sostegno ai Comuni per il programma finalizzato **"Supervisione personale servizi sociali"**
- Sostegno ai Comuni per il programma finalizzato **"Dimissioni protette"**.
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"**
- Sostegno ai Comuni per **"interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"**.
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad **Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali "Oltre la strada"**

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale

per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art.11 della L. 3/2003, o eventualmente rinviare la verifica agli ambiti territoriali beneficiari di tali finanziamenti.

Come anticipato in premessa sono riportate di seguito anche le risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione fatta per quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente agli ambiti distrettuali, concorrono a comporre il quadro delle risorse a disposizione degli ambiti distrettuali.

PROGRAMMAZIONE RISORSE PIANI DI ZONA 2026 PER MACROVOCI	
POLITICHE DI WELFARE 2026 - PIANI DI ZONA	
	<i>anno 2026</i>
Fondo sociale locale (mezzi regionali) quota indistinta sulla base del PSSR	16.910.000,00
Fondo sociale locale (mezzi statali da FNPS)	23.965.160,82
FONDO SOCIALE LOCALE	40.875.160,82
Programma finalizzato <i>"Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale"</i> (mezzi regionali)	1.500.000,00
Progetto regionale triennale <i>"Territori per il reinserimento Emilia-Romagna"</i> (quota cofinanziamento regionale al progetto di C.A.) impegnati con D.D.18276/2023	640.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) Risorse già impegnate: euro 500.000. Da impegnare: euro 25.000 per informafamiglie	525.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali) Risorse già impegnate	2.225.600,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali) Risorse già impegnate	3.960.000,00
Implementazione P.I.P.P.I (Mezzi statali FNPS)	1.121.488,00
Programma finalizzato <i>"Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)"</i> (mezzi regionali)	3.600.000,00
Programma finalizzato <i>"Azioni di contrasto alla povertà minorile, ritiro sociale...."</i> (mezzi regionali)	2.350.000,00
Programma finalizzato <i>"Supervisione personale servizi sociali"</i> (mezzi statali da FNPS)	720.000,00
Programma finalizzato <i>"Dimissioni protette"</i> (mezzi statali da FNPS)	1.440.000,00
Programma finalizzato al <i>"Sostegno ai Comuni per gli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza"</i> (mezzi statali FNPS)	540.000,00
Programma finalizzato -"	350.000,00
Totale Fondi finalizzati	18.972.088,00
Totale Fondo Sociale Regionale	59.847.248,82

2. Fondo Sociale Locale: sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 -Programma attuativo annuale 2026

2.1 Programma attuativo annuale 2026

I programmi attuativi annuali 2026 dovranno riportare:

la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2026

Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2026

lo schema di programmazione delle risorse afferenti al Fondo sociale locale quota nazionale (FNPS annualità 2025), secondo le macro-attività di cui al successivo paragrafo 2.2

lo schema di programmazione delle risorse Fondo sociale locale - quota regionale

la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato *"Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale"*, di cui al successivo paragrafo 4.1

la compilazione di apposita scheda per il Programma attuativo 2024 *"Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale"*, di cui al successivo paragrafo 4.2.

la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato *"Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale"*, di cui alla Scheda 40 del PSSR, approvata con DGR 695/2020 e come indicato al successivo paragrafo 4.5

la compilazione di apposita scheda per il programma finalizzato *"Supervisione personale servizi sociali"* all'interno della scheda, di cui al successivo paragrafo 4.6. La programmazione dettagliata delle attività di supervisione andrebbe effettuata su piattaforma Multifondo compilando la scheda del Piano operativo annuale (POA), ma, al momento della stesura del presente atto il MLPS non ha ancora fornito indicazioni in merito alla compilazione del POA 2026 che non è ancora compilabile sulla piattaforma.

la compilazione di apposita scheda programma finalizzato *"Dimissioni protette"*, di cui al successivo paragrafo 4.7

la compilazione di apposita scheda per il programma finalizzato *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"*, di cui al successivo paragrafo 4.8.

la compilazione apposita scheda per il programma finalizzato *"Programma a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"* di cui al successivo paragrafo 4.9

La compilazione di apposita scheda per il programma finalizzato *"Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali "oltre la strada"* di cui al successivo paragrafo 4.10

Il Programma attuativo annuale 2026 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell'Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al 31 luglio 2026.

Per la presentazione alla Regione del Programma attuativo annuale 2026 sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione richiesta sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common/>. Qualora, per motivi tecnici la piattaforma

non fosse utilizzabile, la documentazione richiesta andrà inviata tramite pec all'indirizzo: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.2 Finalità del fondo sociale locale

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse **statali**, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le indicazioni del livello nazionale inserite nel Piano sociale nazionale e le macro-attività indicate nel Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, nonché con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17, 36 e 37 di cui alla DGR 1423/2017 e aggiornate con la presente Delibera in Allegato B;
- per la quota di risorse **regionali**, per la realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2026, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017 e DGR 695/2020 e aggiornate con la presente Delibera in Allegato B

Fondo sociale locale - mezzi statali: interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie

La scelta della Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 è quella di dedicare, in continuità con gli ultimi anni, oltre il **90 % delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali all'area dell'infanzia, adolescenza e a sostegno delle famiglie**, da programmare nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2026.

A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che in una situazione di crisi economica, le famiglie, spesso già provate da conflitti e povertà materiale ed educativa, versano in una situazione di forte vulnerabilità. Pertanto, risulta prioritario continuare a investire su un **sistema di interventi integrati**, preventivi e tutelanti

Tale situazione ha richiesto, e comporterà per il futuro prossimo, un grande sforzo al sistema dei servizi pubblici, in particolare ai servizi sociali, sanitari ed educativi, al fine di accompagnare famiglie e singoli in un momento tanto delicato e i cui effetti si protrarranno nel medio e lungo periodo. Vi è quindi un'oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli/e piccoli/e o adolescenti e più in generale il sistema dei servizi regionale e territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale.

Questa scelta si pone in coerenza con il percorso a regia regionale e definito in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e degli affidatari per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori, con particolare riferimento a ragazze e ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità (DGR n. 1444 del 2020).

Gli obiettivi del percorso di qualificazione erano stati così individuati: prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile; potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore; migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni; potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza.

Tale percorso ha consentito la realizzazione di importanti obiettivi, quali la strutturazione e l'attivazione delle équipe di secondo livello multidisciplinari (di cui all'art. 18 L.R. n. 14 del 2008 e D.G.R. n. 1627 del 2021) su tutto il territorio regionale; l'attivazione del board regionale di monitoraggio dell'attività delle équipe di secondo livello, istituito con determina n. 18040 del 23.09.2022; il miglioramento e la semplificazione del data set del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati sui/sulle minorenni in carico ai servizi e collocati fuori famiglia (SISAM-ER); il rafforzamento e la diffusione della figura dell'esperto giuridico in materia di infanzia e adolescenza nei servizi sociali e sanitari territoriali; consolidamento dei rapporti con le Autorità giudiziarie.

In riferimento alle specifiche finalizzazioni del Fondo nazionale, si specifica quanto segue.

- Alla macro attività A) **Accesso, valutazione e progettazione** (di cui allo Schema seguente) sono dedicate le risorse per il **rafforzamento del servizio sociale territoriale** realizzando in primis la gestione associata dei servizi sociali territoriali per ambito distrettuale (**35%** del totale- inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS- con margine di flessibilità pari a + o – 10%).

All'interno di questa macro-attività si ritiene opportuno sostenere il servizio sociale professionale nelle funzioni di accesso, valutazione, presa in carico quale supporto all'attività dell'area tutela minori e dell'équipe multiprofessionali e definizione di percorsi integrati a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare, si ritengono elementi importanti da sostenere, in stretto raccordo e integrazione con il sistema dei servizi sanitari ed educativi, il rafforzamento delle équipe territoriali e la promozione delle équipe di secondo livello multidisciplinari.

Sarà inoltre facoltà degli ambiti distrettuali, laddove ritenuto opportuno e necessario, utilizzare le risorse afferenti alla macro-attività A, per il **rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale nelle sue componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale**.

- Alla macro attività B **Misure per il sostegno e l'inclusione sociale in area infanzia, adolescenza e famiglie** è dedicata la quota percentuale più elevata di risorse, pari al **40%** del totale (- inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS con margine di flessibilità pari a + o – 10%). All'interno di questa area rientrano le azioni di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini/e e ragazzi/e, tra cui rientrano le azioni di *sostegno socio-educativo domiciliare*, il *sostegno alla genitorialità* ed il servizio di mediazione familiare, il potenziamento degli *interventi nei primi 1000 giorni di vita* nei contesti familiari, di accudimento e nei servizi; il *sostegno alle famiglie affidatarie e adottive*, i percorsi per l'integrazione sociale e lavorativa dei *careleavers* (neomaggiorrenni in uscita dal sistema di protezione e tutela).

Il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, si sviluppa attraverso azioni incentrate sui primi tre anni di vita dei bambini e delle loro famiglie e si avvale della collaborazione tra servizi educativi, centri per le famiglie, servizi sanitari e sociali. L'attenzione deve essere volta a intercettare le maggiori fragilità o gli ambiti di maggiore difficoltà e l'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.

All'interno di questa macro-attività sarà importante sperimentare *approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti"* che favoriscano un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., Approccio dialogico, Family Group

Conference, Famiglie aiutano Famiglie, ecc.)..

In coerenza con il Piano nazionale 2024-2026, la Regione individua quale obiettivo prioritario la *promozione e sensibilizzazione della comunità territoriale rispetto all'affidamento familiare e alle forme di vicinanza solidale*, l'adeguata preparazione agli affidatari mediante gli specifici percorsi previsti, e, una volta attivato l'affido, il supporto a tutti i soggetti coinvolti (affidatari, famiglia d'origine e minori).

Inoltre, si richiama la necessità di accompagnare i neomaggiorenni Care Leavers intendendo massimizzare l'investimento sociale che il sistema dei servizi ha fatto su bambine e bambini in difficoltà. La sperimentazione (avviata nell'ambito del Fondo povertà che ha finanziato le triennali 2018-20 e 2021-23) ha coinvolto neomaggiorenni provenienti sia da famiglie affidatarie sia da percorsi in strutture residenziali. I dispositivi fondamentali della Sperimentazione sono: il progetto individualizzato per l'autonomia; un sostegno economico (Assegno di inclusione o borsa per l'autonomia); un supporto socioeducativo dedicato tramite i tutor per l'autonomia; la partecipazione ad attività di gruppo per lo sviluppo di competenze trasversali. A questo si aggiunge il lavoro di un'équipe multidisciplinare che coordina e potenzia il contributo di ogni soggetto, in primis il neomaggiorenne. Il tutor per l'autonomia è una figura professionale che ha un innovativo posizionamento tra il giovane e i servizi, indicatore di un cambio di paradigma che implica il superamento di una prospettiva assistenziale e di tutela a vantaggio di un orientamento basato sull'empowerment e l'autonomia del soggetto ormai adulto. La Sperimentazione con i suoi dispositivi è un modello replicabile anche per i ragazzi e le ragazze che arrivano alla maggiore età con un provvedimento di affidamento al servizio sociale senza la previsione di un allontanamento, attorno ai quali il servizio potrà costruire un percorso di accompagnamento all'autonomia da progettare prima del compimento della maggiore età.

Infine, rientrano in questa macro-attività gli interventi in attuazione del "*Progetto Adolescenza*" (di cui alla DGR n. 590 del 2013 "*LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA: "PROGETTO ADOLESCENZA"*) e del *Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020*, che si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti.

-L'altra macro attività che si ritiene di dover sostenere con specifico finanziamento è la **macro attività E strutture comunitarie e residenziali (25%** - inteso come il totale del Fondo sociale locale- quota FNPS- con margine di flessibilità pari a + o - 15%).

Il sistema di accoglienza e cura si trova oggi ad affrontare situazioni di sempre maggiore complessità. I servizi segnalano infatti un crescente disagio di bambini/e e ragazzi/e che presentano vulnerabilità sociali, educative, psicopatologiche e di dipendenza e che richiedono risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi. La disciplina regionale (DGR n. 1904/2011 e ss.mm., DGR n. 1677/2013, DGR n. 1102/2014 e DGR n. 1627/2021) ha delineato specifiche modalità di intervento integrato e di accoglienza. Nell'ambito di tali indicazioni è necessario: sostenere e qualificare ulteriormente le strutture per l'accoglienza anche attraverso la formazione degli operatori, da realizzarsi in stretto raccordo tra area sociale-educativa e area sanitaria; implementare i percorsi specifici per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono intensità di cura, tempestività e alta specializzazione; monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA STATALE FNPS -ANNO 2026

ALLEGATO FSL - mezzi statali (FNPS)										
Attività				Aree Assistenziali						
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze,	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale	35% (+o - 10%)						
		A.3.	Centri antiviolenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	40%(+ o - 10%)						
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	25% (+o -15%)						
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali							
F.	"Supervisione degli assistenti sociali"				euro 720.000,00					
G.	"Dimissioni protette"				euro 1440.000,00					
H	Programma finalizzato "Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"				euro 540.000,00					
*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017										

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Descrizione macro-attività, interventi e servizi (Decreto attuativo del Sistema dell'offerta dei servizi sociali SIOSS 103 del 22 agosto 2019)

Macro attività		Interventi servizi		Descrizione
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
		A.2	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
		A.3	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rete).
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati a soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogata domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento de- minori - Adozione nazionale e internazionale
		B.5	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi mirati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
C	Interventi per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pastiglie/ lavanderie a domicilio
		C.4	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volta garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio- educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
		D.2	Centri con funzione socio- assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.
		D.4	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti medicinali Servizi per l'igiene personale (l'albergo diurno) - Laboratori
		D.5	Integrazione rete/voucher per centri diurni	
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atti a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
		E.2	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sintie caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
		E.8	Integrazione rete/voucher per strutture residenziali	

Fondo Sociale Locale - mezzi regionali: interventi in attuazione del PSSR

La quota di **risorse regionali del Fondo sociale locale** è dedicata alla realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2026, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017 e aggiornate con la presente Delibera in allegato B.

Per la quota di risorse regionale si richiede la programmazione secondo lo schema seguente, in coerenza con la programmazione delle risorse statali e con le modalità di rendicontazione individuate.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA REGIONALE -ANNO 2026

PROGRAMMI REGIONALI FONDO SOCIALE EUROPEO - QUOTA REGIONALE ANNO 2016

ALLEGATO FSL mezzi regionali

Attività			Aree Assistenziali						
Macroattività	Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
			Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1. Segretariato sociale							
		A.2. Servizio sociale professionale							
		A.3. Centri anti violenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1. Integrazioni al reddito							
		B.2. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3. Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari							
		B.5. Attività di mediazione							
		B.6. Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7. Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme							
		B.8. Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2. Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3. Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4. Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2. Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4. Centri servizi per povertà estrema							
		D.5. Integrazione retta/voucher per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2. Alloggi protetti							
		E.3. Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale							
		E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7. Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti							
		E.8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali							
F.		F.1. Azioni di sistema e spese di organizzazione - Ufficio di piano - Sistema informativo multiutenza - Formazione trasversale							
G.		G.1. Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire investimenti terzo settore)							
H.	Programmi finalizzati	H.1. Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)							
		H.2. Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale							
		H.3. Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale (cofinanziamento)							
		H.4. Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti							
		H.5. Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali "Oltre la strada"							

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Modalità di rendicontazione

Per quanto attiene le **risorse della quota statale del Fondo sociale locale**, afferenti al **Fondo nazionale politiche sociali**, si riporta, come indicato all'art. 3 del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025, quanto segue:

“comma 4. L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del SIOSS, da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui alla scheda della piattaforma SIOSS denominata “Rendicontazioni FNPS”, fatta salva la facoltà della Regione di curare direttamente la raccolta delle informazioni e alimentare direttamente il SIOSS per conto degli Ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 103 del 22 agosto 2019. Eventuali somme non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione.

Comma 5. Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta il relativo versamento all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso.”

Per quanto attiene la **quota regionale del Fondo sociale locale** si richiedono le medesime modalità di rendicontazione, **assicurando l'effettivo utilizzo di almeno il 75% dell'ammontare concesso, nell'ambito dell'anno di assegnazione.**

La **rendicontazione** delle tre quote distinte sarà da effettuarsi come segue:

- **per la quota regionale**, da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione della specifica sezione Consuntivo Fondo sociale regionale - Consuntivo Fondo sociale locale - quota regionale, presente nella **piattaforma regionale web dedicata**.
- **per la quota statale**, da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione dello specifico modulo FNPS nell'ambito della **piattaforma SIOSS**.

Per quanto attiene i **programmi finalizzati**, inseriti nella presente DGR, saranno oggetto di specifica rendicontazione dedicata sempre nell'ambito della **piattaforma regionale web dedicata**, ad eccezione dei programmi finalizzati finanziati tramite il FNPS: **P.I.P.P.I., Supervisione operatori sociali, Dimissioni protette e “Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza”** che dovranno essere rendicontati nell'ambito della **piattaforma SIOSS, modulo FNPS**, indicando nelle apposite voci di spesa la somma utilizzata per ogni tipologia di intervento;

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.2 ammontano a complessivi **Euro 40.875.160,82** trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anno di previsione 2026:

-quanto a **Euro 6.650.000,00** al capitolo U57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 1.060.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 9.200.000,00** al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

- quanto a **Euro 13.231.836,41** al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";
- quanto a **Euro 10.733.324,41** al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse complessive pari a **euro 40.875.160,82** saranno ripartite:

- una quota pari al 3% del totale pari a **euro 1.226.254,82** sulla base della popolazione residente nei Comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2025;
- il restante 97% del totale pari a **euro 39.648.906,00** sulla base della popolazione residente al **01/01/2025**, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 – 24 valore 2
 - 25 – 64 valore 1
 - >= 65 valore 2

Atti successivi

- Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della deliberazione di G.R. n.278/2026 (disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale), ad esecutività del presente atto;
- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2026, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;
- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Programma attuativo povertà 2024: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017.

Al fine di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale, si riportano in questa sede anche quelle afferenti al Fondo nazionale povertà 2025 - **quota servizi**, sebbene tali somme siano trasferite direttamente agli ambiti distrettuali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Inoltre, si richiamano per finalità comuni anche la quota del Fondo nazionale povertà 2025 dedicata ai servizi e interventi a favore delle persone in **povertà estrema e senza dimora**.

Premessa

Il Fondo nazionale povertà 2025 rientra nel ciclo di programmazione triennale varato con il nuovo Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali il cui terzo capitolo è dedicato al **Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026** (da qui Piano nazionale povertà 2024 – 2026), approvato con decreto interministeriale del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti con n. 500 del 5/05/2025 e pubblicato nella G.U. n. 120 del 26 maggio 2025.

Il Piano nazionale povertà 2024-2026 si colloca in sostanziale continuità con il precedente piano per quello che riguarda i livelli essenziali delle prestazioni e gli interventi previsti, sia a favore dei beneficiari della misura nazionale di sostegno al reddito, sia a favore della povertà estrema. Come per il precedente ciclo di programmazione è prevista una forte integrazione tra i fondi nazionali con quelli comunitari.

Rispetto all'impostazione iniziale del decreto lavoro sono intervenute due importanti modificazioni:

- con la Legge di bilancio 2025 è stata ampliata la platea dei destinatari finali non limitandola ai soli percettori del sostegno al reddito nazionale come meglio specificato nel paragrafo seguente;
- con la legge n. 118 dell'8 agosto 2025 è stato posticipato al 2027 l'avvio della condizionalità al trasferimento annuale delle risorse (introdotta dall'articolo 89, comma 1 del DL n. 34/2020) che prevede vincoli di rendicontazione delle risorse delle annualità pregresse. Nello specifico a decorrere dal 2027 il trasferimento sarà subordinato alla rendicontazione su base regionale del 75% della quota relativa al Fondo nazionale 2025. Nel 2028 il trasferimento sarà subordinato alla rendicontazione del 100% della quota 2025 e del 75% della quota 2026, in analogia quindi con quanto già avviene per le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Tale condizionalità si applicherà sia alla quota servizi che alla quota povertà estrema.

Risorse, destinatari e finalità

1. Quota servizi

La quota servizi per il 2025 ammonta complessivamente a **21.471.190,16 euro** ed il suo **riparto** a favore degli Ambiti distrettuali è stato effettuato come da consuetudine dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla piattaforma Multifondo sulla base dei seguenti criteri:

- quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione sulla base del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 31 settembre 2024, cui è attribuito un peso del 60%;

- quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2024, cui è attribuito un peso del 40%.

A tali risorse si aggiungeranno quelle riservate del **contributo assistenti sociali** che non sono state prenotate nonché le risorse prenotate e non considerate liquidabili, che quindi rientrano nella disponibilità della quota servizi. Tali “residui” vengono infatti successivamente ripartiti tra gli Ambiti tramite decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base dei seguenti indicatori:

- quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell’Assegno di Inclusione sulla base del dato comunicato dall’INPS, aggiornato al 31 dicembre del precedente anno, cui è attribuito un peso del 20%;
- quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio dell’anno di riparto, cui è attribuito un peso del 20%;
- quota regionale sul totale nazionale di nuclei familiari beneficiari ADI presi in carico dai servizi sociali cui è attribuito un peso del 60%, secondo i dati di monitoraggio dell’ADI aggiornati al 1° gennaio dell’anno di riparto.

Destinatari finali degli interventi sono, per quanto riguarda la “quota servizi” nuclei e persone percettori dell’Assegno di Inclusione (introdotto dal “Decreto lavoro” – D.L. n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con Legge 85 del 3 luglio 2023 e ss.mm) e coloro che si trovano “in simili condizioni di disagio economico”, situazione identificata da un ISEE entro i 10.140,00 euro. Per costoro, come chiarito dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1033 del 19 gennaio 2024, occorre inoltre che vi sia una presa in carico sociale come definita dal DM 160 del 29/12/2023 che ha approvato le *“Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato”*.

Il **contributo Assistenti sociali** è, come noto, finalizzato al potenziamento del servizio sociale professionale, come previsto dalla Legge di bilancio 2021 all’art. 1, comma 797 e segg., per il raggiungimento del LEPS rappresentato dal rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente di 1:5000. Il LEPS è stato pensato sia nell’ottica del rafforzamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, sia nell’ottica di garantire i livelli essenziali collegati alla misura nazionale di sostegno al reddito. È inoltre previsto un ulteriore obiettivo di servizio nel range tra il rapporto 1:5000 e 1:4000¹.

Le assunzioni di assistenti sociali attraverso il contributo nazionale e il Fondo speciale per l’equità del livello dei servizi (FELS) possono essere effettuate in deroga ai vincoli di contenimento delle spese di personale che invece grava su tutte le altre figure.

Sul tema è intervenuta anche la legge 4 luglio 2024, n. 104 “Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore che con l’articolo 1 ha provveduto a modificare la sostanziale lacuna presente all’articolo 1, comma 801, della L. 178/2020 ed estendere la deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale per le assunzioni di assistenti sociali alle forme associative comunali.

Tali assunzioni devono avvenire necessariamente nell’ambito delle risorse di cui al comma 799 e al comma 792 della Legge di Bilancio 2021, nel rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Il meccanismo individuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prevede che entro il 28 febbraio di ogni anno, gli Ambiti territoriali inseriscano sulla piattaforma SIOSS (Sistema Informativo dell’Offerta dei Servizi Sociali) i dati relativi alle/gli AS assunte/i a tempo indeterminato in termini di equivalente a tempo pieno (*FTE, Full Time Equivalent, ndr*), sia già in forze nell’anno precedente, sia relativamente alle nuove assunzioni per l’anno in corso. Questo consente al Ministero, entro il 30 giugno di ogni anno, di “prenotare” le somme per l’anno successivo a valere sulla quota del Fondo nazionale povertà “congelata” per questa finalità sulla

¹ Si veda la scheda tecnica 3.7.1 del Piano Nazionale Povertà 2024-2026

base delle previsioni indicate dagli Ambiti, e di liquidare a consuntivo le somme prenotate l'anno precedente.

Il contributo viene erogato nella misura di 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto/a a tempo indeterminato dall'Ambito in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 mentre ammonta a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

N.B. L'accesso al contributo è consentito solo agli Ambiti che abbiano raggiunto almeno il rapporto 1:6500: al di sopra di tale soglia devono essere utilizzate le risorse del Fondo di solidarietà comunale.

Le risorse del Fondo nazionale povertà, quota servizi 2025, sono finalizzate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali a favore dei **beneficiari dell'Assegno di Inclusione (AdI)** e di **nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico**.

Con la quota servizi, quindi, vengono finanziati i seguenti livelli essenziali delle prestazioni sociali: **servizio sociale professionale** per la presa in carico, **valutazione multidimensionale**, **Patto per l'inclusione**, **sostegni previsti nel Patto**, **Pronto intervento sociale**.

Il **Pronto intervento sociale**² in particolare è tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati all'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss. mm, rientrando così tra quegli interventi, servizi e prestazioni assicurate con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale.

Il Pronto Intervento Sociale si caratterizza come un servizio multiutenza, con implicazioni trasversali a tutta l'offerta di servizi sociali e, anche in collegamento con le Unità di strada, un importante ruolo di conoscenza del fenomeno e aggancio delle persone in povertà estrema e senza dimora; non a caso rappresenta una priorità comune sia al Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali e al Piano Nazionale Povertà e alla sua realizzazione *concorrono sia le risorse della quota servizi del Fondo povertà in favore di beneficiari dell'Assegno di inclusione e di nuclei e individui in simili condizioni di disagio economico sia le risorse della componente povertà estrema del Fondo povertà nonché quelle del PN Inclusione*. Per quanto riguarda la quota servizi 2025 per ogni Ambito distrettuale: la quota minima da destinare è pari al 4,14%.³

La quota servizi inoltre può inoltre essere destinata a finanziare:

- il rafforzamento dei **servizi per l'accesso o segretariato sociale**;
- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei **PUC**;
- l'adeguamento dei **sistemi informativi** in termini di interoperabilità con la piattaforma Gepi nel limite del 2%.

2. Quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ("quota povertà estrema")

Il decreto interministeriale del 2 aprile 2025, in attuazione dell'articolo 7, comma 9 del decreto legislativo n. 147 del 2017, conferma per l'intero triennio 2024-2026 una quota annua nazionale di 20 milioni da destinare al finanziamento degli **interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora**, secondo le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, oggetto di un apposito

² Per la scheda tecnica occorre fare riferimento al precedente Piano Nazionale

³ La variazione di anno in anno della percentuale minima di risorse da destinare al Pronto intervento sociale deriva dal fatto che il decreto ministeriale 30/12/2021 destina annualmente a livello nazionale una quota minima fissa, pari a 20 milioni di euro, a tale LEPS. Modificandosi annualmente l'importo complessivo della quota servizi, si modifica anche tale percentuale minima di risorse da utilizzare da parte di ogni Distretto per garantire il servizio in questione.

accordo in sede di Conferenza Unificata del 5/11/2015 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Il Decreto Interministeriale, inoltre, all'articolo 10 comma 5 rimanda al riparto di cui alla Tabella 3, sezioni a) e b) allegata dall'analogo decreto del 18/5/2018 che riserva una "quota povertà estrema" ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana, e una quota alle Regioni. La somma destinata al Comune di Bologna ammonta quindi anche per il 2025 a **euro 558.400,00** e viene trasferita direttamente dal Ministero del Lavoro e politiche sociali. Per la restante quota, pari a complessivi **euro 1.181.600,00** euro, la Regione effettua la ripartizione direttamente sulla piattaforma Multifondo del MLPS, sulla base del criterio indicato nel Piano regionale povertà circa i distretti beneficiari (fino ad oggi, in analogia con quanto avviene a livello nazionale, hanno ricevuto questa quota i Distretti in cui vi è un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti).

Il criterio utilizzato a livello nazionale è infatti legato alla dimensione del fenomeno, stimato sulla base di una elaborazione ISTAT di una indagine campionaria del 2014. Secondo questa stima il fenomeno si concentra prevalentemente nei grossi centri urbani, dove storicamente esistono più servizi a favore di questa popolazione, soprattutto per iniziativa del terzo settore.

La quota povertà estrema è la componente del Fondo nazionale povertà 2024-2026 maggiormente soggetta a vincoli di destinazione. Le Amministrazioni beneficiarie, individuate dal nuovo Piano regionale per il contrasto alla povertà, dovranno riservare le seguenti quote minime:

- 12,5% sopra al pronto intervento sociale (nb che si aggiunge al 4,14% a valere sulla quota servizi)⁴ ;
- 25% all'housing first;
- 12,5% ai servizi di posta e residenza virtuale.

Solo la restante parte potrà essere programmata liberamente, ad esempio per finanziare attività come i centri servizi, i servizi di strada/prossimità/contatto, la presa in carico, gli interventi di contrasto alla povertà alimentare e deprivazione materiale.

Per l'attuazione di questi interventi si rimanda alle seguenti schede tecniche:

- pronto intervento sociale: n. 3.7.1 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (è in fase di ridefinizione),
- centro servizi per il contrasto alla povertà: n. 3.7.2. del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026,
- housing first/housing led: n. 3.7.3 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026,
- housing temporaneo: n. 3.7.4 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.

Destinatari degli interventi sono le persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ed in specifico coloro che:

- vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

Tali risorse sono complementari a quelle provenienti dal **progetto INtegra**, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 a valere sul FSE+, di

⁴ Il Piano Nazionale Povertà 2021 - 2023 alla sezione 3.7.1 prevede che "gli specifici interventi in emergenza a favore delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità devono essere disponibili almeno nei Comuni con più di 50.000 abitanti".

cui la Regione è capofila e partner sono i medesimi Comuni che accedono alla quota povertà estrema del Fondo nazionale povertà. Si tratta di 7.893.888,81 euro con cui verranno coperte le attività fino a giugno 2029.

Tabella di riepilogo delle risorse del Fondo nazionale povertà 2025 – quota servizi e quota povertà estrema

Quota servizi		Quota povertà estrema	
Tutti gli ambiti territoriali in base alla popolazione residente all'1.1.2024 (40%) e ai beneficiari AdI al 30.09. 2024 (60%)		Ambiti con Comune > 50.000 residenti	Comune di Bologna
Somme complessive	21.471.190,16 €	1.181.600,00 €	558.400,00 €
<i>di cui, quote minime da programmare per:</i>			
Pronto intervento sociale	890.403,52 €	147.700,00 €	69.800,00 €
Housing first		295.400,00 €	139.600,00 €
Servizi di posta e residenza virtuale		147.700,00 €	69.800,00 €

Complementarità con fondi comunitari

Nel quadro delle fonti di finanziamento finalizzate al contrasto della povertà a disposizione degli ambiti distrettuali rientrano, oltre alle risorse per interventi a favore delle persone in povertà estrema già sopra richiamate del Progetto INTEGRA:

- 1) Le risorse del **PNRR**, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, **linea di investimento 1.3 “Housing temporaneo e stazioni di posta”** (fino al 30/06/2026).
- 2) Le risorse del **Programma FSE +** di cui si richiamano le Priorità previste nel Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021 – 2027:
 - a) sostegno all’inclusione sociale e lotta alla povertà, che ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
 - b) o.s. h) [ESO4.8], dedicato all’inclusione attiva dei soggetti svantaggiati (tra cui detenuti ed ex detenuti),
 - c) o.s. j) [ESO4.10], dedicato all’inclusione attiva delle comunità emarginate (tra cui rom e sinti),
 - d) o.s. l) [ESO4.12], dedicato all’integrazione sociale di poveri/indigenti (tra cui le persone senza dimora);
 - e) Child Guarantee che ricomprende l’obiettivo specifico l) per l’integrazione sociale di minori poveri/indigenti;
 - f) contrasto alla deprivazione materiale che realizza l’obiettivo specifico m) [ESO4.13], dedicato al contrasto alla deprivazione materiale ricomprendendo tanto il contrasto alla povertà materiale quanto la distribuzione di beni alimentari e materiali a favore delle persone senza dimora e misure di accompagnamento ai servizi;
 - g) interventi infrastrutturali per l’inclusione socioeconomica in cui rientra la realizzazione di interventi di riqualificazione di immobili da adibire ad assistenza alloggiativa (housing first); costituzione e potenziamento di centri di servizio per il contrasto alla povertà a livello territoriale (stazioni di posta)

Assegnazione, programmazione, concessione e liquidazione

Per quanto riguarda la quota servizi, che ammonta per le attività da realizzare nel 2026 (quota 2025) a 21.471.190,16 euro, l'assegnazione avviene direttamente da parte del Ministero.

La **programmazione finanziaria** è già stata effettuata dai Distretti sulla piattaforma Multifondo, nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano regionale povertà, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs 147/2017 ed in sintonia con l'analogo Piano triennale nazionale e sulla base delle nuove Linee guida.

Il trasferimento verrà attuato direttamente dal Ministero nei confronti degli Ambiti mentre la rendicontazione viene effettuata sempre attraverso la piattaforma Multifondo.

Anche la quota dedicata alla povertà estrema, dopo il riparto operato direttamente dalla Regione sulla piattaforma Multifondo, è già stata **programmata** dagli Ambiti beneficiari; conseguentemente si è già provveduto all'assegnazione e concessione della quota di 1.181.600,00 euro con atto dirigenziale n. 5096 del 13/03/2026. La **liquidazione** avverrà con successivo atto dirigenziale entro 60 giorni dall'effettivo versamento delle risorse stesse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Comune capoluogo della Città metropolitana di Bologna per la quota di sua competenza, pari a 558.400,00 euro riceverà il trasferimento direttamente dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La **programmazione degli interventi** verrà inoltre descritta nelle apposite schede attuative dedicate alla povertà e alla povertà estrema.

4. Fondi Finalizzati: sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

Le risorse destinate ai fondi finalizzati ammontano ad **Euro 18.997.088,00**. La quota di euro 7.325.600,00 è stata già concessa agli EE.LL. come segue:

- Euro 2.725.600,00 con D.D. n. 22380/2025 in attuazione della DGR 1526 del 29/09/2025;
- Euro 3.960.000,00 con D.D. n. 4184/2026 in attuazione della DGR 163/2026;
- Euro 640.000,00 con DGR 294/2026.

Le rimanenti risorse per euro **11.671.488,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026 e 2027:

- quanto a **Euro 7.800.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2";
- quanto a **Euro 1.661.488,00** al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".
- quanto a **Euro 2.160.000,00** allocati al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".
- quanto a **Euro 50.000,00** allocati al capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14." di cui 25.000,00 anno di previsione 2026 e 25.000,00 anno di previsione 2027

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

Obiettivi

Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono destinate *in via prioritaria* ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora, ai componenti delle famiglie numerose.

In considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, si richiede ai Comuni capoluogo di assicurare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarietà con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantirne l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.

In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", sono confermati anche nel 2026 fino a nuova deliberazione i criteri di accesso e le tariffe previsti dalla DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024.

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/agevolazioni-per-gli-utenti-del-trasporto-pubblico/mi-muovo-insieme>

Azioni

Le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:

1. Accordo con Azienda di Trasporto per integrazioni tariffarie Mi muovo insieme (ulteriori sconti già disponibili in biglietteria);
2. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per persone indigenti senza dimora;
3. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per altri beneficiari indicati nella DGR 211/2021;
4. Bando per rimborso di titoli di viaggio già acquistati dai cittadini rientranti nelle categorie di cui alla DGR 211/2021;
5. Altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale

Risorse

Le risorse destinate alle finalità della presente iniziativa ammontano a complessivi **Euro 1.500.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

Beneficiari

La DGR 211/2021 e la DGR 1605/2024 definiscono le categorie di beneficiari delle misure del programma finalizzato relativo alla Mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale, ovvero Famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE fino a 28.000 euro; le persone con disabilità, ciechi, invalidi e mutilati; le persone anziane con almeno 65 anni e con ISEE fino a 15.000 euro; i titolari di protezione internazionale; le vittime di tratta e grave sfruttamento; le persone indigenti senza dimora che necessitano di utilizzare il TPL nell'ambito di un percorso di

inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad euro **1.500.000,00 di euro** sono ripartite:

- a) per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:
 - il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;
 - il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2025;
- b) per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2025.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali su applicativo web regionale <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 278/2026 (disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026- 2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

4.2 Programma attuativo “Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”

Anche per quanto concerne gli interventi volti al reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria si intende fornire il quadro delle risorse e delle azioni al fine di una più agevole integrazione a livello di programmazione distrettuale.

Premessa

Nel **2026** si è proseguito nell’attuazione degli importanti documenti sottoscritti nel 2022, che, congiuntamente al Decreto legislativo n. 150 del 10 ottobre 2022, hanno ridisegnato le prospettive e gli strumenti di intervento nel campo del reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale:

- l’Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, volto all’attuazione delle “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”, con l’obiettivo di rafforzare la programmazione sociale regionale, migliorare la qualità dei servizi e favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- il Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, siglato tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende, in attuazione del suddetto Accordo, per dare concreta operatività alle linee di indirizzo attraverso un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone interessate.

Inoltre, nel solco delle riforme introdotte dalla Riforma Cartabia, anche nel 2026 è proseguito il consolidamento della Conferenza Nazionale della Giustizia Riparativa e delle Conferenze Locali della Giustizia Riparativa, organismi previsti per favorire il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e promuovere lo sviluppo uniforme di pratiche riparative sul territorio nazionale. **In tale ambito, sono stati individuati i Comuni di Bologna e Reggio Emilia quali sedi dei Centri di giustizia riparativa.** Le Conferenze rappresentano un ulteriore passo verso l’attuazione sistemica della giustizia riparativa, in linea con i principi ispiratori della riforma e con l’obiettivo di garantire percorsi complementari al sistema penale, orientati alla responsabilizzazione, alla riconciliazione e alla ricostruzione del legame sociale.

In attuazione di tali atti, la Regione Emilia-Romagna ha continuato nel **2026** a implementare le misure previste, operando in continuità con quanto avviato nel 2022 con la deliberazione n. 2002 del 21/11/2022, che aveva istituito la Cabina di Regia regionale in materia. Questa Cabina, composta dai referenti delle Amministrazioni comunali sedi di Istituti Penitenziari, dalle articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, dalle Direzioni regionali competenti e da ANCI Emilia-Romagna, ha proseguito i propri lavori anche nel **2026**.

Sempre in un’ottica di integrazione ed implementazione delle azioni, in seno alla stessa è stata ulteriormente sviluppata la proposta progettuale “Una giustizia più inclusiva – Emilia-Romagna – AMA ES AMA DE”, **attualmente in fase di attuazione**, presentata in risposta ad un avviso pubblico della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCP), finanziato con fondi del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Il **progetto Territori per il reinserimento Emilia-Romagna** approvato da Cassa delle Ammende nel 2023, al fine di garantire la continuità degli interventi e il pieno utilizzo delle risorse assegnate, è stato prorogato al 31/12/2026; a tal fine, le risorse regionali sono state ulteriormente implementate per un importo pari a euro 650.000,00, al fine di assicurare la copertura degli interventi anche per l’anno 2026 di cui 640.000, a favore dei Comuni sede di IIPP, già impegnati con DGR n. 294/2026, mentre ulteriori 10.000 euro verranno

successivamente impegnati a favore di ANCI Emilia-Romagna in qualità di partner attuatore delle azioni di sistema.

Finalità e interventi

Nel progetto TPR E-R confluiscono le linee di intervento che negli ultimi anni hanno caratterizzato il lavoro sviluppato sui territori a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Il progetto, infatti, si articola in 5 aree:

1. Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo a favore delle persone in esecuzione penale esterna per tutto il territorio regionale (ex progetto TPR azione 2 ed ex Finalizzato esecuzione penale);
2. Interventi all'interno degli II.PP. ad esempio sportelli informativi, sportelli dimittendi, attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative (ex Finalizzato esecuzione penale);
3. Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno agli interventi erogati dai Centri di giustizia riparativa per tutto il territorio regionale (ex progetti TPR azione 4 e TPR mediazione penale e Finalizzato esecuzione penale);
4. Progetti sperimentali di formazione-lavoro e di inclusione sociale di persone internate presso la Casa di reclusione di Castelfranco e in misura di sicurezza presso le REMS di Reggio Emilia; interventi per l'inclusione dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna;
5. Azioni di sistema regionali di supporto al Piano d'Azione triennale di supporto e accompagnamento alla programmazione e gestione degli interventi su base territoriale e ai compiti incardinati della Cabina di Regia regionale.

Il progetto triennale TPR E-R da un lato garantisce continuità agli interventi già in corso (esecuzione penale esterna, negli II.PP., attività intramurarie per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti, servizi per la giustizia riparativa), dall'altro introduce alcune novità, tra cui risorse regionali extraquota per finanziare interventi di giustizia riparativa a favore di minori e per accompagnare e supportare il lavoro delle Amministrazioni. A questi si aggiungono gli interventi sperimentali sopra descritti che hanno l'obiettivo di intervenire in ambiti quali le REMS e l'IPM di Bologna su cui non erano fino ad oggi mai state investite risorse.

Programmazione, concessione, rendicontazione e liquidazione delle risorse

Le risorse assegnate e concesse ai Comuni sede di II.PP con propria DGR n. 294/2026 di cui al presente paragrafo, per complessivi euro, 640.000,00, vengono qui rappresentate unicamente al fine di ricomporre il quadro complessivo del Fondo sociale regionale destinato alla programmazione dei Piani di Zona; per la definizione dei destinatari, dei criteri di ripartizione e le modalità di rendicontazione si rinvia a quanto stabilito nel citato provvedimento.

Con successivo atto dirigenziale verranno inoltre concesse e impegnate le ulteriori risorse pari a 10.000,00 euro e, nel medesimo provvedimento, verranno indicate le modalità e le tempistiche di rendicontazione.

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Le risorse destinate alle finalità del presente punto, ammontano ad euro **6.710.600,00** nel 2026 e **25.000,00** nel 2027, per complessivi euro 6.735.000,00 e ad esse concorrono:

- a euro **2.225.600,00** per le azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie, si rimanda a quanto stabilito dalla DGR n. 1526/2025 e DD n. 22380/2025;
- a euro **500.000,00** per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi particolarmente innovativi come stabilito dalla DGR n. 1526/2025 e DD n. 22380/2025;
- a euro **1.500.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 2 dell'Avviso pubblico sul potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica come stabilito dalla DGR n. 163/2026 e DD n. 4184/2026;
- a euro **900.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. i dell'Avviso pubblico sull'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori come stabilito dalla DGR n. 163/2026 e DD n. 4184/2026;
- a euro **1.560.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. iii dell'Avviso pubblico sulla promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna come stabilito dalla DGR n. 163/2026 e DD n. 4184/2026
- a euro **50.000,00** (di cui euro 25.000,00 per l'anno 2026 ed euro 25.000,00 per l'anno 2027) per le azioni a sostegno al sito regionale Informafamiglie;

Obiettivi:

Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:

- a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali;
- b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il presente finanziamento, qui complessivamente richiamato, è orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale al fine di raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali, anche sviluppando e diffondendo le loro attività in maniera più capillare ed aprendo sedi periferiche (spoke), in una prospettiva di promozione dell'equità e prossimità.

Considerato l'obiettivo di sostenere le crescenti sfide che i genitori e le famiglie si trovano ad

affrontare, sia a livello sociale che economico, l'intenzione è di offrire maggiori servizi di supporto e consulenza gratuita per genitori, a sostegno della genitorialità e delle dinamiche familiari, anche attraverso le risorse del Fondo per le Politiche della famiglia. Si intende promuovere, anche con risorse regionali, iniziative innovative di prevenzione specificamente destinate alle famiglie con bambini e adolescenti, con l'intento di favorire il benessere e la coesione all'interno della nostra comunità regionale.

Oltre alle azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie esistenti, il D.M. 27 giugno 2025 "Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2025" ha individuato anche la necessità di assicurare, tramite i Centri per le Famiglie, consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti. Inoltre, in attuazione dell'art.14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n.159/2023, i Centri per le Famiglie devono erogare altresì servizi di alfabetizzazione alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del consiglio dei ministri, e servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

Attraverso le risorse dell'avviso pubblico CPF 2025, destinate alla Regione Emilia-Romagna, si sosterranno inoltre: **potenziamento** per i CPF esistenti e l'avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia; l'erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori**; la promozione dell'utilizzo di figure di **sostegno alla maternità e alla famiglia**, nei primi mille giorni.

Azioni

- 1) Supportare le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:
 - area dell'informazione
 - area del sostegno alle competenze genitoriali
 - area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie
- 2) Supportare **azioni** finalizzate in particolare alla realizzazione di progettualità particolarmente **innovative** derivanti dal Programma Straordinario famiglie 2023-24, secondo le seguenti linee di progettazione:
 - Arte e laboratori - sperimentazioni innovative rivolte a bambini e ragazzi e alle loro famiglie nel tempo libero per promuovere "il piacere di fare insieme";
 - Adolescenti e genitori: le fatiche del crescere, speranza ed energia nel futuro;
 - Affiancamento familiare: famiglie che aiutano famiglie;
 - Fare community nel reale, promozione di esperienze di condivisione in gruppo e attività territoriali di prossimità.
- 3) **Realizzare**, in attuazione del D.M. 27 giugno 2025 "Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2025" e dell'art.14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con legge n.159/2023:
 - consulenza e servizi in merito **all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori**
 - servizi di alfabetizzazione alle famiglie sulla **prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope**
 - servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'**invecchiamento attivo**

- 4) Potenziare i Centri per le famiglie, **incrementare la prossimità territoriale e preservare la coerenza dell'intervento distrettuale**. Queste esigenze vengono quindi tradotte nel sostenere l'apertura di nuove sedi secondarie (spoke) per aumentare la prossimità dei Centri per le famiglie e potenziare per tutti i Centri già esistenti l'apertura dello sportello prevista dalle linee regionali, aumentando la qualità e la specializzazione del servizio informativo, potenziando il back office, aggiornando le professionalità attraverso momenti di formazione; promuovendo la creazione e la cura di materiali informativi dedicati e uniformi su tutto il territorio di competenza; incrementando le ore di coordinamento e raccordo con altri servizi (educativi, sociali, sanitari, lavoro, ecc.);
- 5) Erogare servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori." (art. 1 co. 3 lett. i dell'Avviso pubblico), attraverso le seguenti azioni:
- Sportelli di ascolto e counseling per adolescenti e genitori
 - Brevi percorsi di counseling individuale per adolescenti e genitori.
 - attività di gruppo dedicate a adolescenti e genitori.
- 6) Promuovere l'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna. (art. 1 co. 3 lett. iii dell'Avviso pubblico), attraverso le seguenti azioni:
- Attività informative e di supporto alle famiglie espletate in una logica interdisciplinare rivolte in particolare al periodo prenatale e nei primi mesi di vita del bambino;
 - Sostegno alla genitorialità con competenza e vicinanza attraverso la proposta di interventi domiciliari per mamme, papà e bambini nei primi mesi di vita;
 - Attivazione di gruppi supportati dagli operatori e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto.
- 7) Riconoscere una quota a supporto della gestione di funzioni di coordinamento delle redazioni locali e sviluppo e qualificazione del sito regionale Informafamiglie al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica con riferimento alle annualità 2026 e 2027.

Le risorse di cui al presente paragrafo, indicate ai punti 1,2,3,4,5 e 6 per complessivi euro **6.685.600,00** vengono qui rappresentate unicamente al fine di ricomporre il quadro complessivo del Fondo sociale regionale destinato alla programmazione dei Piani di Zona e dato che si è già provveduto, con proprie DGR n. 1526/2025 e DGR n. 163/2026 a finalizzare e con le D.D. n. 22380/2025 e DD n. 4184/2026 ad assegnare e concedere. Per la definizione dei destinatari, dei criteri di ripartizione e le modalità di rendicontazione si rinvia a quanto stabilito nei citati provvedimenti;

Le risorse di cui al punto 7 del presente paragrafo, euro **50.000,00**, per le azioni a sostegno del sito regionale Informafamiglie, allocate al capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", di cui euro 25.000,00 per il 2026 ed euro 25.000,00 per il 2027.

Destinatari

Per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale Informafamiglie annualità 2026 e 2027 sono individuati: il Comune di Ferrara ed il Comune di Cattolica.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro 50.000,00 sono assegnate per gli anni 2026 e 2027, al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale Informafamiglie, da svolgere attraverso i loro due Centri per le famiglie e sono suddivise come segue:

anno 2026

- quanto a euro 15.000,00 destinate al Comune di Ferrara
- quanto a euro 10.000,00 destinate al Comune di Cattolica;

anno 2027

- quanto a euro 15.000,00 destinate al Comune di Ferrara
- quanto a euro 10.000,00 destinate al Comune di Cattolica;

Modalità di rendicontazione

Al fine del monitoraggio delle risorse assegnate all'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale Informafamiglie, i due Comuni dovranno predisporre una relazione delle attività realizzate rispettivamente nel corso del 2026 e 2027, da inviare al Servizio competente via PEC (politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore del Comune di Ferrara e del Comune di Cattolica sulla base di quanto stabilito al precedente punto "criteri di ripartizione", all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026 e 2027;
- alla liquidazione dei contributi regionali concessi per l'anno 2026 ad esecutività dell'atto di concessione e per i contributi concessi per l'anno 2027 a inizio del 2027.

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **euro 1.121.488,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

La quota minima di finanziamento per ciascun ambito per il triennio 2024-2026 è pari a 210.279,00 € (ossia 70.093 € per ciascuna annualità). Gli ambiti individuati dalla Regione sulla base delle domande di adesione pervenute, riceveranno il medesimo finanziamento per ciascuna delle tre annualità nel triennio di finanziamento del Fondo nazionale politiche sociali. Laddove il raggiungimento del LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.

Obiettivi:

a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;

b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni

Realizzazione triennale delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dell'art.4 del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021.

Destinatari

Comuni e altri Enti capofila degli ambiti distrettuali aderenti al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato, individuati dalla determina n. 16724/2025.

Criteri di ripartizione

Le risorse complessive pari a euro 1.121.488,00 euro sono ripartite ai 16 ambiti aderenti o loro aggregazioni, individuati con Determina n. 16724/25 e stabiliti in euro 70.093 per ogni ambito.

Modalità di rendicontazione

Trattandosi di risorse rientranti nell'ambito del Fondo nazionale politiche sociali, la spesa viene monitorata attraverso le medesime modalità di rendicontazione previste per la quota statale del Fondo sociale locale, nell'ambito della piattaforma SIOSS relativa alla rendicontazione del FNPS, con la specifica indicazione di conservare agli atti i giustificativi delle spese effettuate. Con Decreto Ministeriale n.44 del 28 marzo 2025, nell'allegato A sono individuate le informazioni da rilevare per quei servizi che, ai sensi dell'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali. In particolare, per quanto riguarda la prevenzione dell'allontanamento familiare, è necessario compilare su SIOSS, con riferimento alle attività 2025, la scheda A4 dell'allegato A. Le indicazioni per la corretta compilazione saranno fornite con apposita circolare del MLPS, non ancora pubblicata al momento della stesura del presente documento.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari individuati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra riportati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026 -2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione nell'apposita scheda intervento (link scheda 37 come aggiornata in allegato B della presente Deliberazione) con riferimento al Programma Pippi da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.5 Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale (Scheda 40)

Negli ultimi anni, anche in Emilia-Romagna si sono manifestati con crescente evidenza fenomeni di disuguaglianza e fragilità socioeconomica che investono una parte significativa della popolazione, spesso non intercettata dai sistemi di protezione tradizionali. Tali dinamiche sono state acuite da fattori contingenti quali l'aumento dell'inflazione, legato al perdurare della crisi economica internazionale e, più recentemente, dall'impatto della crisi climatica, che ha messo in seria difficoltà numerosi territori della regione, aggravando condizioni già precarie di nuclei familiari e individui.

A fronte di questo contesto, si conferma la necessità di sostenere i Comuni nell'attivazione di interventi flessibili, tempestivi e territorialmente mirati, capaci di rispondere ai bisogni delle persone e dei contesti, con particolare attenzione a cittadini e famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, abitativa o relazionale non ancora riconosciute o prese in carico dai servizi.

Per realizzare questo è necessario che i comuni garantiscano attività di mappatura dei bisogni emergenti non ancora riconosciuti dai servizi, in raccordo con i servizi territoriali e il terzo settore. Queste situazioni richiedono una capacità di ascolto diffusa, un'azione di prossimità continua e strumenti operativi capaci di accompagnare, senza etichettare.

In coerenza con gli indirizzi del programma di mandato si intende rafforzare il ruolo dei territori nella lettura dinamica dei bisogni e nella costruzione di risposte personalizzate, promuovendo una visione generativa del welfare capace, cioè di attivare le risorse latenti delle persone e delle comunità, stimolare corresponsabilità, sviluppare legami e costruire percorsi di emancipazione.

Le azioni previste da questo programma potranno essere realizzate anche mediante l'integrazione con risorse provenienti da altri programmi o misure regionali, in una logica di sinergia istituzionale e di coprogettazione con il terzo settore.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.5 ammontano a complessivi euro 3.600.000,00 e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Azioni da svolgere

Le azioni previste nell'ambito della scheda 40 potranno comprendere:

- Erogazione di contributi economici, con priorità a persone o nuclei familiari che abbiano subito una riduzione del reddito a causa di licenziamento, cassa integrazione, malattia grave o altri eventi di particolare gravità riconosciuti dai Servizi Sociali Comunali. Sarà necessario tenere conto di eventuali sussidi già concessi o erogati da altri Enti. Tra i destinatari sono inclusi anche i senza dimora, per i quali il contributo potrà essere

finalizzato anche alla cura del proprio animale d'affezione.

- Sostegno al pagamento dell'affitto e delle utenze, rivolto prioritariamente a persone o nuclei familiari in difficoltà economica per le medesime cause, con particolare attenzione all'eventuale percezione di altri contributi pubblici.
- Erogazione di buoni spesa per generi alimentari e di prima necessità, destinati prioritariamente a coloro che non beneficiano di altri sostegni statali analoghi (ad esempio la "Carta dedicata a te"). Anche in questo caso, tra i beneficiari rientrano i senza dimora.
- attivazione di forme di sostegno socioeducativo;
- sostegno alle attività scolastiche e formative, in sinergia con i soggetti locali competenti;
- attivazione di interventi flessibili di accompagnamento sociale e di supporto relazionale, anche a carattere sperimentale, rivolti anche a chi non è seguito da servizi;
- promozione, a regia pubblica, di percorsi di coinvolgimento attivo delle comunità locali, con il supporto di operatori, reti informali e realtà associative del territorio, nell'ottica del welfare di comunità, che valorizza la partecipazione diretta dei cittadini e delle risorse locali nella costruzione condivisa di risposte ai bisogni sociali;
- realizzazione di altre misure di supporto e accompagnamento ad eventuali situazioni emergenziali.

Tutti gli interventi saranno attivati previa valutazione del servizio sociale territoriale, prevedendo modalità di presa in carico leggere e personalizzate. Si favorirà la co-costruzione dei percorsi insieme ai beneficiari, promuovendo l'empowerment e la partecipazione attiva delle persone coinvolte.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso l'intervento professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro 3.600.000,00 sono ripartite con i medesimi criteri di riparto del Fondo sociale locale, pari a:

- una quota pari al 3% del totale pari a 108.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT all'01/01/2025;

-il restante 97% pari a 3.492.000,00 sulla base della popolazione residente al 01/01/2025, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 – 24 valore 2
- 25 – 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Modalità di rendicontazione

- L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common/> nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common/>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione del personale servizi sociali"

Risorse:

Alla realizzazione del presente programma finalizzato concorrono **euro 720.000,00** quota vincolata prevista nel FNPS ai sensi del Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 e trovano allocazione al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.LGS. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

Come noto al finanziamento dell'attività Supervisione del personale servizi sociali, in qualità di Livello essenziale delle prestazioni, concorrono anche le risorse a valere sul PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: *Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*, sub- investimento 1.1.4 *"Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali"*. Per la Regione Emilia-Romagna gli ambiti ammessi a finanziamento di questo sub- investimento sono pari a 30 ATS su 38, di cui 5 ATS in forma singola, i restanti in forma associata.

Il presente finanziamento (di cui alla quota vincolata del FNPS) nelle forme di Programma finalizzato dovrà essere garantito **da tutti gli ambiti distrettuali** della regione con l'obiettivo di dare attuazione capillare su tutto il territorio regionale del livello essenziale delle prestazioni.

Nel caso di ATS con doppio finanziamento (FNPS e PNRR), nell'ottica della complementarità dei fondi, si richiama espressamente ad una programmazione modulare delle attività, al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse con espresso riferimento a quanto previsto dalla circolare del MEF n° 33 del 31/12/2021, già citata nella premessa della presente deliberazione. Laddove il raggiungimento dei LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS in altre aree di intervento del Fondo, seguendo le indicazioni di programmazione contenute nel paragrafo 2 del presente allegato.

Obiettivi

Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda 2.7.2 *SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e ripreso nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026*, paragrafo 2.2.3.3 *Area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali*.

Obiettivo generale è la garanzia di un **servizio sociale territoriale di qualità** attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In sintesi, si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale.

Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo- istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.

La **supervisione degli operatori sociali**, divenendo un livello essenziale delle prestazioni, dovrà articolarsi in:

- un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire la supervisione per l'assistente sociale e per

l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale,

-un diritto-dovere per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale.

Laddove, in ragione dei numeri di operatori presenti al livello di ambito distrettuale, sia ritenuto opportuno, la funzione può essere organizzata in forma associata in ottica sovra distrettuale/provinciale.

Azioni

Si prevede l'attivazione in ogni ambito distrettuale (con possibilità di organizzazione sovra distrettuale), di **percorsi di confronto e rielaborazione** delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli **operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali**.

Rientrano in questo ambito sia percorsi volti a sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.

I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale ...)

Per quanto attiene gli aspetti relativi alle modalità operative e le professionalità coinvolte nei percorsi si rimanda a quanto previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali alla *SCHEDA LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023*, ripreso nel *Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026*, paragrafo 2.2.3.3 *Area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali*.

Per accompagnare gli ATS nell'implementazione di questo LEPS è stato inoltre redatto uno strumento di accompagnamento che si propone come una guida di orientamento tecnico all'applicazione del LEPS negli ATS. Il documento, recentemente aggiornato, è disponibile a questo link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/strumento-accompagnamento-leps-supervisione-vol-7.pdf>

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **720.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all'01/01/2025.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma SIOSS.

Per ogni annualità, gli ATS dovranno presentare in fase di programmazione delle attività, nei tempi e modalità indicate con apposita circolare del MLPS, un Piano Operativo Analitico (POA) redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il POA si configura come strumento tecnico in grado di delineare con precisione le azioni messe in atto

dagli ATS per il raggiungimento del LEPS. Un'attuazione del LEPS uniforme sull'intero territorio nazionale, può differenziarsi solo nella tipologia di risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione, ma non nelle modalità attuative e negli aspetti di contenuto finalizzato a potenziare servizi di qualità, competenze metodologiche e capacità riflessive a tutela delle persone e delle comunità. A tal fine è stato sviluppato uno strumento di ricognizione e monitoraggio delle programmazioni presentate attraverso i POA, già sussistente per il monitoraggio relativo al LEPS sulla linea 1.1.4 del PNRR.

Con Decreto Ministeriale n.44 del 28 marzo 2025, nell'allegato A sono individuate le informazioni da rilevare per quei servizi che, ai sensi dell'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali. In particolare, per quanto riguarda la Supervisione del personale dei servizi sociali, è necessario compilare su SIOSS, con riferimento alle attività 2025, la scheda A2 dell'allegato A entro il 31 maggio 2026

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione di G.R. n 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale),

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione previa programmazione delle risorse valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common/>., nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 prevede un ulteriore rafforzamento delle azioni volte a garantire le **dimissioni protette** quali **azioni prioritarie** da attivare in **tutti gli Ambiti territoriali**, in quanto **LEPS** (art. 1 commi 170-171 L. 234/21; paragrafo 2.2.3.3, lettera C "LEPS Dimissioni protette" del PN degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026), con riferimento alla **componente direttamente a carico dei servizi sociali territoriali**. Essa è stata finanziata con rilevanti risorse a valere sul PNRR e si prefigura, al di là dell'orizzonte temporale di utilizzo del PNRR, un finanziamento a valere sul Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e sul Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

Risorse

Le risorse del Fondo sociale locale (mezzi statali) destinate alle finalità della presente iniziativa per l'anno 2026 ammontano a complessivi Euro **1.440.000,00** che trovano allocazione al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

Gli obiettivi di cui al presente programma finalizzato si integrano nelle progettualità sviluppate a livello territoriale per la garanzia dei **percorsi integrati di dimissioni protette** cui possono concorrere anche le risorse del PNRR per gli Ambiti territoriali sociali (ATS) titolari di progetti finanziati, del FNA, del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) e dei fondi di ambito sanitario per le cure domiciliari integrate.

Al riguardo, è utile ricordare che la programmazione delle risorse aggiuntive dell'FRNA per il triennio 2025-2027 dovrà garantire la definizione ed operatività di un programma integrato di dimissioni protette per le persone non autosufficienti al domicilio in tutti gli ambiti distrettuali.

Alle progettualità rivolte alle persone senza dimora, possono concorrere le risorse del fondo povertà, quota povertà estrema, del PN Inclusione lotta alla povertà e le risorse del PNNR sub investimento 1.3.1.

Obiettivi

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri e favorire il decongestionamento del Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno sanitario delle persone fragili (contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria);
- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sanitaria e sociosanitaria;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie assicurando la continuità dell'assistenziale tutelare.

Azioni

Il presente programma può prevedere prestazioni sociali, anche a integrazione delle cure domiciliari sanitarie e prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.

Relativamente alle cure domiciliari, si ricorda che i LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate da interventi sociali e di supporto alla famiglia in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale.

Ai fini della definizione della natura dei bisogni della persona si valutano i seguenti aspetti: modalità di partecipazione alla vita sociale; svolgimento delle attività della vita quotidiana; fattori di contesto ambientale e familiare che incidono nella risposta al bisogno e nel suo superamento.

Pertanto, può essere individuato quale **LEPS in ambito sociale** quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5 sopra richiamate, **le prestazioni sociali integrative alle cure domiciliari sanitarie e le prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.**

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo l'approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, predisposto prima che il paziente sia dimesso, con impatti positivi sulla qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti sanitari e sociosanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura e riabilitazione, e sulla riduzione del rischio di istituzionalizzazione nei pazienti anziani, disabili e fragili.

L'attivazione **tempestiva** da parte della struttura ospedaliera per le situazioni di fragilità favorisce il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale.

L'obiettivo della **continuità assistenziale**, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di **valutazione multidimensionale** e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.

È evidente l'importanza fondamentale del Servizio sociale territoriale, che di fatto garantisce la continuità assistenziale con il proprio contributo professionale e ponendosi come riferimento per le famiglie, in raccordo con le strutture ospedaliere e private accreditate e l'AUSL.

Interventi

Nell'ambito della programmazione complessiva dei percorsi di dimissioni protette a livello territoriale, il presente finanziamento può essere finalizzato a tutte le tipologie di intervento previste per garantire il LEPS servizi sociali per le dimissioni protette, fra cui:

- prestazioni di assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna dei pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite nell'ambito dei LEA dal sistema sanitario regionale, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
- prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio;
- interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora;

- ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supporto alla persona dimessa e alla famiglia nella gestione della vita quotidiana, garantisca il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, consenta la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, dia sostegno nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.

Il servizio erogato ai cittadini è **gratuito** per l'utenza.

I destinatari del servizio in oggetto sono le **persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità** o persone infra-sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

Il programma prevede anche l'individuazione di procedure specifiche per garantire la continuità assistenziale anche alle persone in condizione di grave marginalità e senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (casa di ospitalità, struttura di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza).

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse agli ambiti distrettuali è effettuato con i seguenti criteri:

- 30% quota fissa
- 50% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 con 75 anni e più;
- 20% in base alla popolazione residente all'01.01.2025 complessiva.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma nazionale SIOSS. A partire dall'annualità 2021 nella scheda di programmazione su SIOSS è data evidenza degli importi programmati da ciascuna regione per le dimissioni protette a valere sul FNPS, mentre nella scheda flussi finanziari, ove è specificato l'importo attribuito ai singoli ATS, viene fornita indicazione degli importi che ciascun ATS deve destinare alle dimissioni protette.

Si precisa che, con il Decreto del MLPS del 28/03/2025, al fine del monitoraggio dei servizi e degli interventi che costituiscono LEPS ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato disposto l'inserimento su SIOSS anche di uno specifico modulo di approfondimento relativo al LEPS "servizi sociali per le dimissioni protette" (allegati A3.1 "Dimissioni protette a domicilio" e A3.2 "Dimissioni protette in residenza" del DM sopra citato).

Si ricorda infine che le risorse di cui al presente programma finalizzato sono da rendicontare

anche nell'ambito del sistema informativo regionale "Monitoraggio FRNA" che, nel "quadro allargato", include tutti i canali di finanziamento e tutte le tipologie di intervento erogabili a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, incluso il "programma dimissioni protette" nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della DGR n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sul sopracitato capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti”

Il contesto sociale in cui si trovano oggi preadolescenti e adolescenti in Emilia-Romagna evidenzia una crescente complessità: povertà educativa, solitudine relazionale, disorientamento emotivo, fenomeni di aggressività, difficoltà scolastiche, fenomeni di ritiro sociale e disagio psichico sono segnali chiari di un bisogno collettivo di ascolto, prossimità e cura.

In linea con il programma di mandato, il presente intervento assume l’obiettivo strategico di costruire una vera alleanza educativa territoriale, rafforzando il protagonismo degli adolescenti e la funzione della scuola come spazio di vita, non solo di istruzione. Si intende promuovere un’azione pubblica fondata sull’ascolto dei bisogni reali, sulla corresponsabilità degli adulti e delle istituzioni e sulla capacità di sostenere i tavoli territoriali permanenti di confronto, coprogettazione e valutazione, coinvolgendo attivamente giovani, famiglie, scuola, terzo settore e servizi.

Al centro dell’intervento vi è anche il riconoscimento del digitale come leva ambivalente: risorsa fondamentale per la conoscenza e la connessione, ma anche fattore che può alimentare isolamento, dipendenza e fragilità emotiva. È quindi necessario promuoverne un uso consapevole e critico, integrando educazione digitale, alfabetizzazione emotiva e socialità reale.

Il progetto si colloca in continuità con le previsioni del Piano sociale e sanitario regionale, del Piano pluriennale per l’adolescenza e delle Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale (DGR 1016/2022), aggiornandone la prospettiva in coerenza con le nuove priorità sociali.

Obiettivi

Il programma sostiene progettualità distrettuali rivolte a preadolescenti e adolescenti, finalizzate a:

- contrastare la povertà educativa, affettiva e relazionale;
- prevenire forme di disagio e affrontare il ritiro sociale;
- sostenere l’inclusione scolastica e la permanenza nei percorsi formativi;
- promuovere benessere, sviluppo personale e protagonismo giovanile;
- promuovere l’uso consapevole e critico del digitale;
- valorizzare la scuola come presidio di comunità e luogo di relazioni significative.

Azioni

Le azioni dovranno fondarsi su un approccio trasversale, integrato e partecipato, attivando le reti locali capaci di intervenire precocemente e con strumenti differenziati sui diversi livelli di bisogno, dal sostegno leggero all’accompagnamento specialistico. **Tutte le azioni devono avere un’attenzione alla promozione dell’uso consapevole del digitale**, al contrasto al cyber-isolamento e a ogni forma di violenza relazionale online o offline, attraverso laboratori, peer education, gruppi di supporto emotivo e percorsi educativi integrati scuola-famiglia-servizi-terzo settore.

In particolare, deve essere garantita la realizzazione di almeno una azione per ciascuno degli **ambiti di intervento di seguito descritti**: scolastico, territoriale e più specifico dell’accompagnamento e cura nelle situazioni di particolare disagio.

a) In ambito **scolastico**:

- **Rafforzamento degli spazi di ascolto scolastici**, con coordinamenti distrettuali permanenti, per accoglienza, orientamento, mediazione relazionale, regolazione emotiva e attivazione precoce di percorsi educativi in linea con quanto previsto dalle Linee di indirizzo sugli spazi d'ascolto scolastici, DGR. n. 2059/25;
 - **Prevenzione e aggancio educativo, mediante:**
 - laboratori scolastici per piccoli gruppi e percorsi personalizzati contro la dispersione;
 - sostegno all'inclusione scolastica in presenza di disabilità o fragilità sociali;
 - ⊖ sperimentazione di scuole aperte alla comunità, animate da attività culturali, sociali, sportive e di cittadinanza attiva, valorizzando i patti educativi territoriali e la coprogettazione;
 - **Approvazione di accordi di collaborazione interistituzionali** tra scuola e servizi territoriali per prevenzione del disagio, del ritiro scolastico, intercettazione precoce dei segnali di rischio e di co-progettazione degli interventi relativi;
- b) In ambito del **contesto territoriale**:
- **Creazione o valorizzazione di luoghi informali e intermedi di aggregazione**, accessibili e non etichettanti, gestiti in forma integrata (sociale, educativa, sanitaria), per:
 - fornire orientamento, supporto, consulenza;
 - intercettare il disagio sommerso;
 - accompagnare i ragazzi in percorsi brevi, laboratoriali, di socializzazione o reinserimento scolastico/formativo;
 - Rafforzamento degli interventi di **educativa di strada** specialmente in contesti territoriali di maggiore fragilità e complessità, al fine di accompagnare i ragazzi in percorsi di sviluppo personale e inclusione sociale.
- c) Nell'ambito della **cura e del trattamento**
- **Percorsi integrati** di presa in carico, tanto con riferimento all'applicazione delle "Linee guida sul ritiro sociale" quanto alle altre tipologie di disagio psico-sociale, prevedendo in particolare:
 - coordinamento sistemico tra scuola, servizi sociali e sanitari, enti del terzo settore nei tavoli adolescenza distrettuali, finalizzati a condividere dati, analisi, buone pratiche e monitorare in modo partecipato l'efficacia degli interventi;
 - facilitazione dell'accesso ai servizi;
 - potenziamento interventi educativi, anche valorizzando le tipologie di cui ai precedenti punti;
 - supporto alle famiglie, anche tramite gruppi di auto-mutuo aiuto.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.8 ammontano a complessivi **euro 2.350.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro 2.350.000,00 sono ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all'01/01/2025

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026 - 2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17 come aggiornata con la presente Deliberazione di cui in allegato B) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common/>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

4.9 Sostegno ai Comuni per interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare

Contesto

Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, in attuazione a quanto sancito dalle Linee Guida nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali, pone fortemente l'accento sulla necessità di qualificare, sostenere e potenziare i Servizi di ambito distrettuale capaci di accompagnare il/la minore e la sua famiglia nei percorsi caratterizzati da un'accoglienza fuori famiglia.

Tale attenzione, ribadita dall'impegno della Regione Emilia-Romagna e concretizzatasi negli anni attraverso una crescente specializzazione da parte dei Servizi socio-sanitari del nostro territorio nel dare risposte flessibili e modulari ai bisogni dei\lle bambini/e, ragazzi/e e delle loro famiglie, viene rafforzata dalle linee guida nazionali sopracitate che sostengono la necessità, nell'ambito del sistema integrato dei Servizi, di promuovere la costituzione ed il consolidamento del Centro o Servizio per l'affidamento familiare, sottolineando il ruolo centrale dell'ATS (distretto socio-sanitario) come sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

La consapevolezza dell'importanza di costituire un ambito finalizzato ad assicurare il necessario livello qualitativo ed organizzativo per le azioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare, non può prescindere dalla consapevolezza di dedicare attenzione alla cura del processo di affido e di tutte le sue fasi, nonché alla manutenzione e cura della rete allargata di risorse accoglienti, al fine di garantire risposte flessibili, adeguate ed attuali ai bisogni emergenti.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si vuole dare attuazione alle linee guida nazionali dedicate all'affidamento familiare, rafforzare quanto disciplinato dalla DGR 1904/2011 e ss.mm.ii e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari e del terzo settore dedicato, in un'ottica di tutela dei\lle minori e di supporto delle famiglie di origine.

La diffusione di una cultura dell'accoglienza non può prescindere da azioni di formazione e sensibilizzazione, volte a sollecitare una condivisione di linguaggi, di presupposti culturali ed operativi, oltre che a sostenere prassi virtuose capaci d'intercettare precocemente i bisogni e garantire risposte adeguate.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, la Regione attiverà una serie di azioni di accompagnamento rivolte ai servizi sociali, che comprendono il supporto alla progettazione locale, un monitoraggio e una valutazione costanti, anche tramite incontri dedicati con i referenti scheda e le équipe affido dei singoli Distretti; la formazione continua degli operatori, il sostegno metodologico, il rafforzamento della rete di accoglienza, campagne di comunicazione, oltre a promuovere l'integrazione tra servizi sociali, sanitari e scolastici attraverso protocolli condivisi, percorsi di formazione congiunta e l'attivazione di un Tavolo di lavoro regionale sul tema dell'Affidamento familiare, sede di confronto e scambio anche con l'associazionismo familiare.

Azioni

- Costituzione dei Centri/Servizi affido preferibilmente di ambito distrettuale oppure sovradistrettuale, *dimensionato rispetto al fabbisogno territoriale* e in attuazione delle linee guida nazionali e della scheda d'intervento 2.4.2 del Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026.
- Consolidamento di azioni di sensibilizzazione strutturate, finalizzate a promuovere la

cultura dell'accoglienza nei vari contesti e in base ai bisogni emergenti che richiedono risposte multiple e flessibili (es. vicinanza solidale ed interventi di prossimità) che affianchino e intersechino i percorsi tradizionali dell'affido familiare e dell'accoglienza in comunità.

- Realizzazione di occasioni di formazione di ambito locale, rivolta al sistema dell'accoglienza (famiglie affidatarie, operatori della tutela, bambine/i, ragazze/i ed operatori delle comunità).
- Realizzazione di azioni di sostegno al processo di affido (post - abbinamento, post - affido, ecc.) e di accoglienza, anche attraverso l'attivazione di percorsi rivolti alle famiglie affidatarie, alle famiglie di origine, ai bambini/e, ragazzi/e.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente programma, ammontano a complessivi **euro 540.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro 540.000,00 sono ripartite sulla base della popolazione residente al 01/01/2025 per la fascia di età 0 – 18

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale)

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026- 2028, anno di previsione 2026;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 37, così come aggiornata con la presente deliberazione in allegato B) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.10 Azioni di prevenzione sociosanitaria nell'ambito del sistema di interventi regionali "Oltre la strada"

Obiettivi

Prevenzione sociosanitaria allo scopo di favorire percorsi di fuoriuscita da condizioni di sfruttamento anche come esito della tratta di esseri umani e, nel contempo, evitare e contenere i danni alla salute di persone coinvolte nei mercati della prostituzione, prevenendo di conseguenza il diffondersi di malattie sessualmente trasmissibili e contribuendo alla tutela della salute pubblica.

Presidio del territorio, conoscenza e mappatura dei fenomeni sociali, aggancio della popolazione in grave condizione di disagio, prevenzione sanitaria e di riduzione del danno per la salute, anche in connessione con il Pronto Intervento Sociale.

Azioni

Interventi di prossimità e bassa soglia realizzati attraverso:

- unità mobili che operano sul territorio, anche in collaborazione con i servizi sanitari, per il contatto e la tutela delle persone vulnerabili coinvolte nei mercati della prostituzione in strada (progetto "Oltre la strada/Riduzione del danno");
- unità operative per il contatto e la tutela delle persone vulnerabili coinvolte nei mercati della prostituzione al chiuso (progetto "Invisibile"), realizzati attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di specifiche metodologie di aggancio.

Aggancio delle persone presenti nei mercati della prostituzione in strada e/o al chiuso in condizione di sfruttamento, o come esito della tratta di esseri umani, nella prospettiva di favorire l'attivazione di percorsi di emersione, assistenza e integrazione sociale (Programma Unico art. 18 d.lgs. 286/98).

Interventi integrati sociosanitari quali, ad esempio, l'accesso ai servizi a bassa soglia (drop-in), gli accompagnamenti ai servizi sanitari, la distribuzione di materiali informativi per la profilassi delle malattie sessualmente trasmissibili e per la tutela della salute in generale.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.10 ammontano ad **Euro 350.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026.

Per l'attuazione degli interventi territoriali finalizzati alla prosecuzione dei due progetti denominati "Oltre la Strada/Riduzione del danno" e "Invisibile" è prevista per gli enti attuatori una compartecipazione finanziaria pari al 30%.

Destinatari

- Comune di Piacenza
- Comune di Parma
- Comune di Reggio nell'Emilia
- Comune di Modena
- Comune di Bologna
- Comune di Ferrara
- Unione Comuni Valle del Savio
- Comune di Ravenna
- Comune di Rimini

Beneficiari

Persone in condizione di vulnerabilità coinvolte nei mercati della prostituzione in strada e al chiuso.

Criteri di ripartizione

La somma complessiva di euro 350.000,00 verrà ripartita e concessa come segue:

- euro 20.000,00 quale quota assegnata al Comune di Modena per le attività di coordinamento delle misure di accompagnamento e di supporto rivolte a referenti, operatrici e operatori della complessiva area degli interventi di prevenzione sociosanitaria realizzati nell'ambito della prostituzione di strada (progetto "Oltre la strada/Riduzione del danno") e della prostituzione al chiuso (progetto "Invisibile");
- euro 15.000,00 quale quota fissa per ciascuno degli enti attuatori del progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno";
- euro 12.000,00 quale quota fissa per ciascuno degli enti attuatori del progetto "Invisibile";
- la quota restante è ripartita tra gli enti attuatori del progetto "Oltre la Strada/Riduzione del danno" e del progetto "Invisibile" facendo riferimento ai dati di attività relativi al periodo 1/01/2025 – 30/04/2026 estratti dal database regionale OLSER, utilizzando un set di criteri quantitativi di comparazione, desunti dai report annuali di attività forniti dagli enti attuatori medesimi agli uffici dell'Area Programmazione sociale, Integrazione e Inclusione, Contrasto alle povertà, e nello specifico:
 - numero di uscite di contatto e numero uscite di mappatura;
 - numero di contatti effettuati mediamente nell'anno solare;
 - numero di accompagnamenti ai servizi sanitari;
 - numero di telefonate effettuate nell'ambito degli interventi rivolti alle persone coinvolte nei mercati della prostituzione al chiuso.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda intervento, da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali, sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://sireus.lepida.it/common>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anno di previsione 2026;
- alla definizione in dettaglio e alle tempistiche delle modalità di rendicontazione;
- alla liquidazione - previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato - a seguito di compilazione di apposita scheda intervento entro il termine indicato nell'atto di concessione dei contributi regionali.

5. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 5 ammontano a **euro 1.027.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, anni di previsione 2026, 2027, 2028:

Anno di previsione **2026**:

Mezzi regionali

- quanto a **Euro 395.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 472.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2027**:

- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2028**:

- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

- a. sostegno di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b. contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c. attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socioeducativo e sociosanitario;
- d. promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;
- e. Interventi d' inclusione sociale a favore delle persone con disabilità, finalizzati a rafforzare l'autonomia personale, la partecipazione alla vita sociale, l'accesso ai servizi, alla cultura e alle opportunità educative e lavorative e a sperimentare modelli di integrazione in raccordo con i servizi territoriali e il Terzo settore, nonché attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;
- f. promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio

civile, ai sensi della L.R. 20/2003;

- g. promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;
- h. avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;
- i. promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- j. Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;
- k. Iniziative di qualificazione e innovazione dei servizi sociali e sociosanitari, basate su metodologie partecipative e sul coinvolgimento attivo di cittadini, comunità e terzo settore.;
- l. monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;
- m. promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;
- n. promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. 12 del 6 luglio 2007;
- o. promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione;
- p. Promozione e sostegno a iniziative, per la diffusione in Regione Emilia-Romagna dei contenuti del paradigma di lavoro per i *Care Leavers*, anche nell'ambito della Sperimentazione avviata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.
- q. contributi a programmi di intervento regionali collegati a situazioni di straordinarietà;
- r. Interventi specifici per potenziare la capacità dei servizi di rispondere in modo efficace ai bisogni e assicurare un'adeguata presa in carico.

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003.

Criteri

Con le risorse destinate alle "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale" potranno essere finanziate iniziative progettuali, rientranti in uno o più degli obiettivi sopra descritti ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- azioni a rilievo regionale
- azioni di sistema
- attuazione di accordi quadro/protocolli di intesa
- azioni sperimentali/innovative
- azioni rispondenti a bisogni emergenziali
- azioni in cui sia richiesta la complementarità con altri fondi (co-finanziamenti)

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali o iniziative di carattere promozionale e formativo in

ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle norme e al D.lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 278/2026 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale)